

BAERBOCK: "Le aziende non chiuderanno in attesa degli incentivi" Ma la leader dei Verdi "Premiato chi inquina"

L'INTERVISTA

BERLINO

Troppo tardi, troppo caro, troppo lento. Per la leader dei Verdi tedeschi, Annalena Baerbock, la legge a favore del processo di decarbonizzazione della Germania rischia di essere controproducente e di rallentare anziché accelerare la riconversione a favore delle energie pulite e rinnovabili.

Perché è così critica col piano del governo?

«Abbiamo lottato per anni contro il carbone, contro le miniere di lignite che divorano intere regioni e cancellano villaggi e città. Anche io personalmente ho partecipato alle manifestazioni di fronte alle immense centrali a carbone che inquinano l'aria e immettono nell'atmosfera tonnellate di anidride carbonica



ANNALENA BAERBOCK
PRESIDENTE DEL PARTITO
ALLEANZA 90/VERDI



Piano poco ambizioso, già oggi le fonti rinnovabili sono più convenienti del carbone

contribuendo al surriscaldamento del clima. Quella di ieri poteva diventare una giornata storica per la Germania e per la salvaguardia dell'ambiente e del nostro pianeta. Purtroppo il nostro governo non ha avuto il coraggio di portare avanti una uscita reale, conseguente e veloce dalla più vecchia e sporca fonte energetica».

Ma non è ugualmente apprezzabile il fatto che una delle principali potenze economiche del mondo esca dal carbone dopo aver già sancito anche la fine delle centrali nucleari?

«Vorrei solo ricordare che la decisione di abbandonare il carbone come fonte energetica non rappresenta né una novità né una scelta particolarmente rischiosa dal punto di vista economico. Il governo di Grande coalizione si era accordato sulla decarbonizzazione già due anni fa. Ci sono voluti altri 24 mesi per definire i dettagli del dise-

gno di legge. Spegnerne l'ultima centrale nel 2035-2038 non è poi una grande cosa. Anzi».

Che cosa intende?

«I colossi energetici avrebbero probabilmente spento molti impianti ancora prima rispetto a quanto prescritto ora dalla legge varata dalla maggioranza di governo. E questo per un semplice motivo: le centrali a carbone non sono più redditizie. Con gli indennizzi miliardari concessi dal governo, le multinazionali energetiche terranno in vita inutilmente i loro vecchi impianti. Le fonti energetiche rinnovabili sono già oggi molto più concorrenziali ed efficienti. E cosa succede invece in Germania? Poche settimane fa a Datteln è stata inaugurata una nuova centrale a carbone. Pazzesco no? Assurdo. Eppure è la realtà nell'era di Merkel».

Ma ce la farà il Paese a sostituire l'energia a carbone con le rinnovabili?

«Non c'è cosa più facile. Ci sono giorni nei quali l'energia prodotta dagli impianti eolici e fotovoltaici supera il fabbisogno nazionale d'elettricità. Già oggi. Fino a 15-20 anni fa sembrava impossibile e chi ci credeva veniva tacciato come un folle. Le tecnologie esistono. Quella che manca è ancora la volontà politica». W. RAU. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

